Giovedì 30 Luglio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno » 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXI - N. 179

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

NESSUNA ILLUSIONE!

(Dalla *Gazzetta del Popolo*)

L'Italia ha offerto in questi giorni un magnifico spettacolo di gentilezza, di modernità, di equilibrio.

Lentre il Vaticano permane rigida mente immobile nelle sue forme, che fra il lusso del cerimoniale danno luogo anche a vere sconvenienze — come è avvenuto durante l'esposizione e la tumulazione della salma di papa Leone XIII — l'Italia ha dimostrato tutta la coscienza della sua forza e la serena misura di un grande popolo moderno.

Difatti fu schietto e largo l'omaggio alla memoria del Pontefice, ma fu insieme ben chiaro nei suoi limiti e risoluto a non ammettere equivoci; sì che quanto più i clericali insidiosamente tentarono di snaturare il sentimento dell'ossequio al defunto, tanto più l'anima del popolo si ritrasse guardinga e poi sdegnosa.

Basò lo dimostrò l'assenza di ogni manifestazione di lutto, quali vedemmo invece unanimi, in momenti solenni per la patria, mutare l'aspetto delle grandi città; come mancò affatto quel concorso pietoso verso Roma, che fu grandiosissimo pei funerali di Umberto I.

La politica astiosa ancora dopo 33 anni dà i suoi frutti!

×

Il Vaticano ha voluto davanti alla nuova Italia dichiararsi implacabilmente campo chiuso, ha voluto crear la prigionia del Papa per potersi rifiutare a riconoscere la nazione redenta. E il popolo italiano naturalmente guarda all'immenso palazzo con curiosità per il complicato cerimoniale, ma senza sentirsi scosso negli affetti.

Possono le virtù e le squisitezze di una mente eletta quale fu quella di Leone XIII, unite al fascino che per sè stessa esercita la eccezionale longevità guadagnare riverenza, simpatia, ammirazione; ma appena l'insaziabile cupidigia vaticana — insaziata a reclamar quel potere temporale di cui fece così tristo uso onde nei secoli che ne andrà detestata la memoria — mostra l'ugne accanto e dietro il feretro augusto, gli Italiani avvertono che davanti a quel mondo bisogna frenare anche le lusinghe del sentimento.

E adesso novamente con curiosità, ma senza timori e senza speranze, l'Italia guarda all'armeggio, delle ambizioni, dei calcoli e dei compromessi che preparano il Conclave e la scelta del nuovo Papa.

Fa sorridere per questo riguardo, il gran da fare che si danno alcuni giornali intenti oggi a clericaleggiare come da lunga nostalgia sovraccolti, e preoccupati a caldeggiare od a combattere alcune candidature papabili.

Noi comprendiamo che almeno alla lontana la scelta di un Papa piuttosto chè di un altro possa interessare le altre nazioni europee, per l'influenza che egli potrà esercitare su quei cattolici nei riguardi del rispettivo Governo.

Ma l'Italia? Là dentro, nelle ottomila stanze del palazzo Vaticano, un solo sentimento concorde di ostilità all'Italia nazione soverchia tutti gli altri, anche quelli che più naturalmente sboccíano nell'animo; tantochè poteva l'altro giorno un cardinale italiano crollare il capo in tono di riprovazione per dire che i cardinali francesi sono prima di tutto francesi e poi cattolici!

Bene essi sentono quanto abbia conferito all'autorità spirituale l'annullamento di quel potere temporale, famoso per le sue brutture; ma nel livore che non perdona, continuano a protestare ed a denunziare verso l'estero — per l'antica tradizione papalina — come usurpatore il Governo che fu liberatore nel dei sudditi soltanto, ma eziandio del tiranno.

×

Nessuna illusione adunque! Rappresentato come intransigente o come liberale, il nuovo Papa sarà quel che il Vaticano gli impone di essere: nemico irreconciliabile d'Italia. — E se anche, come qualche grande elettore promette per *far la piazza* al suo candidato, il nuovo Papa *facesse* spalancare le vetrate delle loggie per dar la benedizione *al popolo verso la piazza di S. Pietro*, non sarebbe da temere che un'insidia di più: quella di voler *addormentare* la coscienza politica italiana, che in questi giorni si è rivelata così squisitamente e modernamente educata.

Teniamo dunque netta la posizione. L'Italia rispetto al papato è ospite cortese, generosa, pronta ad eseguir la legge delle Guarentigie ogni qual volta l'istituto pontificio direttamente od indirettamente vi faccia ricorso; ma ogni altra fiducia è interdetta a noi, poichè il Vaticano non ammette l'esistenza dell'Italia in Roma capitale.

Se il papa si affaccia al portone di bronzo, l'Italia, com'è sua legge volontaria, presenta le armi; ma va che non deve disarmare!

DALLA CAPITALE

In memoria di Umberto I

La messa al Pantheon

Roma, 29. — Proveniente da Racconigi il Re è arrivato alle ore 7.45 e fu ricevuto alla stazione dalle sue Case Civile e Militare.

Il Re, salito in vettura, si recò direttamente al Pantheon, dove giunse alle ore 8, accompagnato dai generali Ponzio Vaglia e Brusati e dagli altri ufficiali del seguito. Poco dopo vi giunse la Regina Margherita accompagnata dalla marchesa Villamarina e dal marchese Guiccioli.

Celebrò quindi la messa il Bianchi cappellano di Corte, e le LL. MM. vi assistettero.

Sulla tomba di Re Umberto era stata deposta una magnifica corona di alloro colla scritta: «Vittorio Emanuele, Elena e Margherita». Altre bellissime corone di fiori freschi si fecero pur deporre sulla tomba di Umberto da Zanardelli, dal personale di Corte e dagli impiegati della Real Casa.

All'uscita dal Tempio le LL. MM. furono rispettivamente salutate dalla folla.

×

Seguì nel pomeriggio una solenne commemorazione popolare, oratore l'on. Pinchia.

Notizie dal Regno recano che la mesta ricorrenza venne ovunque ricordata.

Per Papa Leone

I solenni funebri nella Cappella Sistina

Roma 29 — Oggi nella Cappella Sistina con lo stesso cerimoniale di ieri si celebrò il secondo funerale solenne. Vi assisteva una cinquantina di cardinali. Il corpo diplomatico non comparve «au complet» come ieri ma gli invitati, quasi tutti patrizi dell'aristocrazia romana, erano più numerosi.

Pontificò il Cardinale Kopp e l'assoluzione al tumulo fu impartita dai cardinali Goossens, Gruscha, Svampa, Kopp e Perraud.

Per il Conclave

Le finestre esterne del palazzo vaticano che prospettano sulla piazza San Pietro sono già chiuse a mezzo di gelosie che arieggiano quelle in uso nelle carceri.

La celle dei cardinali, delle quali, come vi ho telegrafato, è già seguito il sorteggio, recano ciascuna sopra un *cartellino* il numero progressivo. Nel cortile vi è un ingombro colossale di mobili: letti, pagliericci, cassettoni, tavoli, lavabo e una quantità di masserizie che occupano quasi tutto.

Sopra la cappella Sistina è stato collocato un enorme tubo di lamiera di ferro che servirà da sfiatatoio; sopra il culmine del tetto è stato collocato un pilastro che regge un parafulmine.

La corte di San Damaso è quasi completamente chiusa dimodochè è quasi pronto il recinto per il Conclave.

I cardinali si chiuderanno in Conclave venerdì sera alle 7.

L'elezione sarà rapidissima

Roma 29 — Secondo l'*Italie* i cardinali entreranno nel Conclave con la decisione già presa. Dice infatti, fra altro, che i cardinali francesi presero i loro accordi al Collegio Canadesi, quelli tedeschi all'Ospizio dell'Anima.

Gli italiani, sempre secondo l'*Italie*, sarebbero d'accordo da lungo tempo.

Il giornale aggiunge poi, che i cardinali sono d'accordo nel volere una pronta elezione del Pontefice.

A questo proposito un cardinale avrebbe esclamato: «Non ci resta che l'imbarazzo della scelta, essendo molti i papabili!»

Una discussione sul Papa che fa andare in prigione

In un caffè di via Roma, a Torino, sorse una clamorosa disputa sulle qualità morali di Leone XIII fra certi Giuseppe Ferreri e Andrea Roggieri.

Uno sosteneva che il Papa defunto era tutt'altro uomo di quello che si descriveva. Ricordava certi aneddoti, certe avventure... E terminava coll'improvvisare un epitaffio che si avrebbe dovuto scolpire sul sarcofago; epitaffio così empio che fece andare fuori dei gangheri il suo compagno.

La questione fra il papista e l'antipapista minacciava di finire a pugni, perciò l'esercente andò a chiamare le guardie.

Queste arrestarono i due contendenti, ma essi allora se la presero con le guardie perchè non permettevano una discussione sul Papa.

Questo bastò per processarli.

Il pretore condannò l'uno a 15 e l'altro a 12 giorni di reclusione.

Eccoli messi... d'accordo!

Le tragedie della gran Bisca

Tre suicidi?

Il *Cittadino* di Savona pubblica la seguente corrispondenza da Montecarlo:

«In una camera d'uno dei primari nostri alberghi fu trovato il cadavere di una signora di ancor giovane età, di una giovinetta quindicenne e di un ragazzo di circa dodici anni che si ritiene siano figli della sventurata signora.

Il grave fatto, naturalmente, viene tenuto segreto da questa polizia, ed anzi vennero fatte minaccie al personale dell'albergo che è a conoscenza dell'accaduto.

Ho cercato di assumere particolari per comunicarveli, ma poco ho potuto conoscere.

Ho saputo soltanto che la signora era tedesca e di questi ultimi giorni giocò forti somme al Casino e pare anzi che un giorno prima di suicidarsi siasi recata a Nizza a vendere presso un cambiavalute dei titoli per una somma non indifferente, somma che venne ingoiata dal baratro fatale della *roulette*.

Rovinata, la disgraziata signora, ricorse al suicidio. E si suicidò mediante l'asfissia coi suoi due figli!»

Esposizione di Milano 1905

A scanso di equivoci

Ci si comunica da Milano:

Da un po' di tempo continuano a pervenire al Comitato Esecutivo dell'Esposizione internazionale che avrà luogo nel 1905 a Milano, lettere e cartoline di privati e di società che inviano plausi ed adesioni agli organizzatori della «Esposizione galleggiante Italiana». Altri, più prudenti, si affrettano a chiedere in proposito dati e spiegazioni alla Commissione ordinatrice della mostra dei Trasporti marittimi, parendo loro per lo meno strana l'idea di una «Esposizione galleggiante» al servizio di interessi privati, quando l'Italia aspetta una vera e propria esposizione marittima.

Il Comitato Esecutivo della mostra milanese, preoccupato del sorgere frequente di tali equivoci e desiderando di torre di mezzo la possibilità che essi abbiano a rinnovarsi in avvenire, stima opportuno di avvertire il pubblico che la menzionata «Esposizione galleggiante Italiana» non ha nulla di comune coll'Esposizione del 1905, essendo quella un'impresa tentata da privati, che si dice, è vero, assistita dall'efficace patronato della Lega Navale Italiana, ma della quale, per converso, la sezione milanese della Lega Navale che dovrebbe per essere la meglio informata, ignorava persino l'esistenza fino a pochi giorni sono, non avendo mai ricevuto in proposito alcuna comunicazione dal Comitato Centrale sedente in Roma.

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione del 1905 in Milano.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 31, San Ignazio.

×

Effemeride storica

30 luglio 1508 — Agli Asburghesi ed altri Tedeschi che dominarono Pordenone per 5 secoli, successe nel 21 aprile 1508 la Repubblica di Venezia a cui la Comunità si diede spontaneamente quando la Repubblica stessa era in guerra con Massimiliano d'Austria. Ma i veneziani, volendo compensare i meriti del loro generale Bartolomeo Liviano di Alviano, che tanto onore erasi fatto quale condottiero delle armi loro, gli diedero il castello di Pordenone in feudo nobile e gentile, trasmissibile ai suoi discendenti maschi e legittimi.

La sua investitura avvenne nel 25 luglio, giurando esso osservanza e fedeltà agli antichi statuti e privilegi rispettati sempre fino allora da tutti i dominatori e il *30 luglio 1508* formalmente con grande pompa ne prendeva il materiale possesso, trattato dalla Comunità per dieci giorni con tutta la sua comitiva. Stette a Pordenone fino al successivo settembre. — (*Pordenone - Cronistoria* del cav. V. Candiani)

Il Liviano diede tosto saggio di tirannico dominio.

Interessi e cronache provinciali

CRONACA DELLO "SPORT,,

Ci scrivono da **Sacile**, 27 luglio, e lo spazio solo oggi concede di pubblicare:

Vi do relazione dei riuscitissimi festeggiamenti che ebbero luogo qui ieri con gran concorso di forestieri.

Nella vasta piazza d'armi, gentilmente concessa dal sig. comandante di presidio, ebbe luogo un gran «Tiro al piccione».

Nella prima *poule* riuscirono vincitori e divisero il premio: Petrosini Riccardo di Codroipo e Angelini Paroli Angelo tenente nei cavalleggeri «Saluzzo».

Nella gara del «Tiro Sacile», i premi furono così assegnati:

1.o Petrosini Riccardo, 2.o D.r Campeis di Udine, 3.o Cattaneo di Pordenone, 4.o tenente Po Ferdinando dei cavalleggeri Saluzzo, 5.o Centazzo Giovanni di Prata di Pordenone.

Ebbe poi luogo una «poule libera al doppietto» della quale fu vincitore il dott. Campeis.

Alle ore 18 ebbe luogo l'annunciato concorso ippico per cavalli saltatori.

I. Categoria: (Gara in elevazione). Inscritti: White Ley e Royal Highness del barone Gino di Morpurgo di Conegliano; Niniche ed Ulwerston del tenente Fernando Po, Caprido, del signor Camillo Pelizzero di Mestre; Rose d'Amour e Grigio del marchese Massimo Mangilli di Udine; Ninino, del capitano Bonetti Lorenzo, ed Emma del tenente Enrico Liberati.

Riuscirono vincitori:

1.o premio, (bardatura completa già donata da S. A. R. la Duchessa di Genova e L. 200) Niniche, del tenente Fernando Po.

2.o premio, (L. 150) «Ninine» del capitano Lorenzo Bonetti.

3.o premio (oggetto d'arte e diploma) Royal Highness del barone Gino De Morpurgo.

Finita la gara, il tenente Po colla sua «Niniche» fece due bellissimi salti di elevazione superando brillantemente m. 1.89 e m. 1.85.

II. Categoria: (Gara in estensione) Inscritti: White Leys e Royal Highness del barone De Morpurgo; Ulworston, Miss Greta e Meteora del tenente Po; Rose d'Amour» del march. Mangilli, First Off del signor Camillo Pelizzaro.

Riuscirono vincitori dopo una brillantissima gara:

1.o premio (dono del Sindaco di Sacile cav. Giuseppe Lacchin e L. 200) Ulweston del tenente Po, superando una riviera di m. 7.50

2.o premio — L. 150 White Leys del barone De Morpurgo superando m. 7.35.

3. premio. — Rose d'Amour del marchese Mangilli che superò m. 7.30.

In questa gara si raggiunse il massimo dei salti in estensione. Congratulazioni agli egregi cavalieri!

III Categoria — Inscritti: «Emma ed Achnet» del tenente Liberati Enrico; «Nino e Ninine» del capitano Bonetti; «Dublin, Mira, Capriolo II e Gammy» di Pelizzaro; «Ravachol» di Ovidio Camilotti; «Grigio» del marchese Mangilli; «Coy» del tenente Angelini; «Miss Greta» del tenente Po; «Bajardo» di Biglia Enrico.

In questa gara la Giuria fu composta dei signori: comm. Galeazzo Sartirana, magg. generale comandante la 5a Brigata di cavalleria; colonnello cav. Luig.

---

181 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

madre desolata, disperata per questa sinistra scoperta. Per colmo di sciagura, l'amante era quel Vannoise ch'egli odiava già mortalmente.

Da alcuni istanti alcune coppie entravano nel caffè.

Era finita l'Opera.

Anche l'Eden si era chiuso. Era quasi mezzanotte. Un'invasione di clienti, per la maggior parte giovani eleganti, allegri affluiva nelle sale: i garzoni andavano e venivano nel razzo finale.

Ed in questo tumulto tre abiti neri si erano mostrati, attorno ad una donna piuttosto ad una fanciulla d'una suprema eleganza formandole una corte e questa comitiva, ammiratissima, punto di mira dei curiosi, si pose all'estremità della stessa sala, mezzo nascosta dalle colonne.

Nei crocchi vicini, Giorgio Dambert udiva, come un mormorio, questo nome:

— La Roselli.

Con la testa appoggiata alle mani, Giorgio si mordeva le unghie con rabbia, non sapendo a quale partito appigliarsi.

Poi non si stancava di guardare, dalle dita aperte, il volto mirabile della Roselli.

Ella rimaneva seria fra i suoi cortigiani.

Era avvolta in una *sortie de bal* di *surah* bene imbottita, e, sui suoi capelli, il cappuccio foderato di raso color oro rosso inquadrava il volto più puro che ad uomo sia concesso contemplare.

Era davvero la sorella gemella di Jeanne.

Bastavano i suoi lineamenti a rivelarne l'origine.

Dio non ha fatto due rassomiglianze così complete, così perfette come queste.

Il padre ne ammirava tutto: la distinzione suprema, l'indifferenza fredda con cui lasciava errare il suo sguardo su quegli amici che l'opprimevano di piccole attenzioni, la piega sdegnosa delle labbra e la melanconia di cui quel delizioso volto era pieno.

Uguale triste espressione era impressa sul volto di Lorenza.

L'italiana comprese forse quel o che succedeva nell'animo del forastiero?

Si potrebbe crederlo.

Poichè, ponendo la mano sul braccio di Dambert, gli disse dolcemente:

— La disprezzate forse per la vita che mena?

— Io! — esclamò egli.

— Avreste torto! Se sapeste tutto quello che ha sofferto; quali miserie abbiamo patito; quale vita abbiamo menato dalla nostra infanzia!

— Io non la disprezzo, Lorenza, io l'amo.

— Voi l'amate?

Sì, d'un amore immenso, di un amore puro e pronto ad ogni sacrificio.... Darei due fortune perchè fosse felice.... Io sono...

Si fermò.

— Lorenza — disse, poi prendendo la mano della fanciulla — indovino tutti gli affanni e tutte le torture subite dalla vostra gioventù.

Bisogna che vostra sorella non torni a casa sua stanotte, o non rispondo di me. Ucciderò quell'uomo sulla soglia della sua camera. Volete servirmi?

— Che devo fare?

— Io uscirò dal caffè in modo che non mi si possa riconoscere. Un uscio è vicino a noi. Non si noterà la mia partenza. Voi vi avvicinerete a Giovanna e le direte: — Vieni meco; qualcuno ti vuol parlare. — S'ella vi chiede il suo nome, risponderete: — E' il Rosso.

E uscì senza rumore, rialzando il bavero del soprabito. Nessuno pose mente alla sua partenza.

L'italiana lasciò il suo posto e mosse attraverso i tavoli, verso il crocchio di cui la Roselli era il punto luminoso.

Con grande meraviglia dei passanti e dei consumatori, si vide pochi istanti dopo la Roselli e Lorenza gettarsi fra le braccia d'un fantoccio lungo, magro, vestito in modo bizzarro, senza darsi pensiero dei curiosi meravigliati di questo caldo amplesso di due belle fanciulle ad una specie di zingaro malandato nella salute e negli abiti.

Poi quel tirolese borbottò alcune parole all'orecchio delle fanciulle che si precipitarono in un *coupé* mentre il tirolese scavalcava l'avantreno della vettura e saltava sulla serpe.

CAPITOLO XXVI.

Il ratto delle due sorelle era avvenuto così all'improvviso, che non avevano avuto il tempo di pensarci.

Ma quando la vettura fu a qualche centinaia di metri dal *Caffè della Pace*, quando, dopo aver percorso la via Reale entrò con una velocità disordinata nei Campi Elisi quasi deserti, Giovanna si chiese dove la conducessero.

Chi era colui che, seduto davanti a lei, chiudeva gli occhi come per non vederla e non trovava una parola da dirle?

Certamente ella non aveva paura.

Dopo una povertà come la sua si ha l'anima corazzata contro le sorprese della esistenza e non si trema per una passeggiata fatta in un buon *coupé*, in compagnia di persone niente affatto spaventevoli.

Del resto sua sorella era con lei, l'amica di tutta la sua vita, la compagna dei suoi pericoli e delle sue sofferenze.

(Continua)

Salvati, comandante il Reggimento Cavalleggieri Saluzzo; co. Cintio Frangipane vice Presidente del Concorso ippico di Udine.

Furono dichiarati vincitori:

1.o «Achnet» del tenente Liberati (dono del Presidente dei festeggiamenti sig. Ovidio Camilotti);

2.o «Miss Greta» del tenente Po (oggetto d'arte);

3.o «Emma» del tenente Liberati (diploma ricordo).

In piazza Plebiscito ebbe luogo il concerto della Banda cittadina. Nel frattempo tutti i tiratori, la Giuria, i concorrenti del concorso ippico e anche tutti gli altri ufficiali furono invitati dal Comitato dei festeggiamenti a banchetto sotto la pubblica Loggia addobbata per l'occasione.

La cordialità e l'allegria regnarono sovrane.

Alla fine il Sindaco cav. Lacchin ringraziò gli ospiti graditi.

Il cav. Salvati, colonnello comandante il «Saluzzo» gli rispose fra gli applausi e dimostrò la sua gratitudine ai Sacilesi per le cortesie usate da tanti anni agli squadroni del suo reggimento che furono qui distaccati.

E così ebbe fine la festa geniale della *quale serberemo lieto ricordo*, mandando intanto le nostre congratulazioni al solerte comitato di beneficenza per lo splendido successo.

Sanvito al Tagliamento, 29. — **Onoranze funebri per Leone XIII** — *(Italo)* Ai funerali oggi celebrati nel Duomo a cura del clero, intervenne l'autorità municipale e giudiziaria, nessun altro ufficiale governativo. Funzionò mons. arcidiacono presenti i parroci del Comune.

Lesse l'orazione funebre mons. Coccolo rettore di questo seminario delle Missioni. Fu un discorso perfetto nella sua forma classico-accademica ed in qualche punto veramente felice, quando ad esempio, ricordò il dolore del pontefice *per* i morti di Adua e la potenza ed influenza di Lui, dominatore degli spiriti, sui destini delle nazioni ancor che *senza armi* e *senza esercito*.

Fatta eccezione per la funebre laude, la cerimonia, per quanto riguarda la «*messa in scena*» riuscì assai al di sotto della più modesta aspettazione.

Erasi parlato di una officiatura in musica, ma la spesa parve superiore al cordoglio; se ne tentò una ad organo, ma essendosi dimenticati di cominciare per tempo le prove, il progetto fallì; tutto si ridusse ad una messa gregoriana nella cui mirabile esecuzione *rifulse il celebre tenore* Rapanello.

Si videro vecchi addobbi da soffitta, un catafalco a cento rappezzi, certe cotte sucide e male andate, nessun ordine, nessuna *proprietà*.

Oh! sono ben lungi i tempi nei quali, nel coro, sotto l'organo dipinto dal Pomponio salmodiavano i vicari, i cappellani collegiati, inappuntabili nelle tuniche linde, nelle cotte rigidamente inamidate ed increspate; oh! sono ben lungi i tempi nei quali i sacerdoti, usciti dalle nobili famiglie, della magnifica terra, intendevano le arti e le lettere, la decenza e la pulizia!

In nessun villaggio si avrebbe potuto *fare peggio* e con minor decoro.

Del resto ci vuol pazienza.... Il denaro costa, costa tanto a questi chiari di luna e bisogna tenerlo stretto per spenderlo dove rende.

E' però *doveroso riconoscere* che le viti impiantate nel vecchio camposanto, attiguo al Duomo, sono state con particolare cura generosamente concimate, zolforate ed irrorate.... Auguriamo una *buona vendemmia* ai vivi e pace ai morti le cui ossa alimentano il frutto tanto caro al Patriarca Noè.

Accidente ciclistico — Il viaggiatore in biciclette della Casa Roveda di Milano, montato su una motocicletta di questo fabbricante sig. Lupini, si diresse oggi verso le ore 16 alla stazione, ma non avendo saputo *svoltare* all'angolo del Ponte delle carceri, andò a battere *nella* casa prospiciente, ferendosi il capo ed in più parti del corpo.

Fu trasportato all'Ospitale e tosto curato dal Prof. Fiorioli.

Sembra che il male, fortunatamente, non sia grave.

S. Daniele, 29 — **Cose della Società Operaia** — *(G. B)* — Nella seduta del Consiglio ch'ebbe luogo ieri sera nel locale sociale, s'incaricò il vicepresidente, sig. Giuseppe Gentilli, di rappresentare la Società all'inaugurazione *dell'Esposizione Regionale di Udine*.

Si deliberò poi d'aderire al primo Congresso Nazionale dell'Emigrazione temporanea che si terrà in Udine il 22 e 23 settembre p. v.

Commemorazione di Leone XIII — Oggi nella chiesa arcipretale si tenne un ufficio funebre per commemorare l'estinto papa Leone XIII.

Essendo giorno di mercato, assisteva alla *messa* discreto concorso di popolo la maggior parte dei paesi circonvicini. Personalità del paese: due impiegati subalterni delle imposte dirette, il ricevitore del registro, il pretore col vice-cancelliere, nessuna rappresentanza municipale. Bravi.

C'era il brigadiere dei RR. carabinieri in alta tenuta, qualche noto clericale e qualche negoziante che fa il clericale a scopo d'interessi.

Dopo la funzione il sac. Piva di costì commemorò il defunto pontefice e parlò in favore del riavvicinamento della chiesa allo Stato.

Cividale, 29 — **Anniversario** — Oggi ricorrendo l'anniversario della morte di Re Umberto, vennero dai pubblici Uffici esposte le bandiere abbrunate. — Su l'antenna di piazza sventolava a mezz'asta la bandiera e sotto la lapide che ricorda il Padre della Patria V. E., venne appesa una ricca corona con nastro nero e dedica al Re assassinato.

Resia, 28 — **Interessi locali** — *(Cudic)* — La competente Autorità si è determinata a provvedere perchè i conti consuntivi 1899-1900-1901 di questo Comune *venissero compilati d'ufficio* e con ordinanze del maggio e giugno anno corrente riteneva responsabili gli amministratori del tempo — Chinese Giovanni ex sindaco, Giusti Antonio, Tosoni Giovanni, Beltrame Francesco, assessore — per somme indebitamente *fatte pagare* dal tesoriere comunale.

In seguito a ciò e per altri fatti a loro carico e di certo Pinzani Giuseppe, il patrio Consiglio doveva oggi decidere sulla proposta di decadenza, stata notificata a quei *provetti* amministratori.

Naturalmente *la seduta doveva essere pubblica e la votazione segreta;* ma dopo un lungo sproloquio senza specifica conclusione dell'oratore Giusti e *su proposta* di questo, avisandosi l'oggetto e violandosi la legge, fu ordinato lo sgombro del pubblico, fatti assentare gli interessati — fra cui il Presidente autore della proposta — chiuse le *porte* del civico palazzo, e la seduta diventò privata.

Risultato noto: respinta con voti sei contro cinque la proposta decadenza.

Non si stupisca se le cose procedono in questo modo chi conosce l'ambiente e il retroscena.

La minoranza, sempre vigile, confida nella giustizia della Giunta Provinciale Amministrativa, alla quale sarà spedita la pratica; così spera nell'intervento della Superiore Autorità per sapere *come si sono impiegate* lire 416.75 di privati depositi, come si è impiegato l'introito (circa L. 22 mila) derivante dall'operazione relativa agli usurpi dei beni comunali, e così le lire 17 mila — *legalmente?* — *prelevate* dalla Cassa di Risparmio di Udine a danno della Frazione di San Giorgio.

Meno male che, mentre l'interesse pubblico e privato precipita di rovina in rovina, alla *parrocchia almeno* sorride una fortunata realtà: un rimborso di L. 1100 circa ottenuto dal Ministero dei Culti, essendosi dimostrato che essa esercita il suo sacro ministero in un *paese cristianamente miserabile*.

Questo fa piacere, perchè è notorio che la parrocchia di Resia frutta solo 4 mila lirette annue, pagando il Comune per supplemento di congrua L. 969; e sono veramente pochine.

Buia, 29. — **Grave disgrazia** — Stamane verso le otto il fanciullo Antonio Aiata di Angelo d'anni 8, si recava in una cava di pietra di suo padre a portargli la *colazione*.

Dalla cava proprio allora partiva per il paese un carro con sopravi una lastra di pietra delle dimensioni di m. 1.20 per 0.80 e dello spessore cm. 12.

Il *fanciullo, assieme ad* un altro suo coetaneo, ne approfittò per ritornare in paese e vi montò sopra.

Giunto ad un certo punto, vicino all'abitato, ove la strada ha una pendenza *rilevante*, il carro *prese*, naturalmente, un'andatura più rapida.

D'un tratto, non si sa con precisione per quale causa, ma probabilmente perchè le ruote incontrarono un forte ostacolo, ebbe una *scossa violenta*.

Dei due fanciulli uno saltò giù senza *farsi* male, l'altro invece, il piccolo Aiata, venne sbalzato fra la pietra sporgente dal carro ed il muro di una casa.

Si ebbe spezzata una gamba ed una profonda ferita nella mandibola inferiore ed altra al capo.

Dopo i primi soccorsi del medico locale venne provveduto per il *trasporto* al nostro Ospedale, dove il ferito venne ricoverato iersera alle 20.30.

Palmanova, 30 *(Per espresso)* — **Duello fra due capitani.** — Stamane si *sono battuti alla sciabola* due capitani del 79° Reggimento di fanteria, qui residente per il Tiro: i signori Faraone e Giordano.

Rimase ferito, non gravemente, il *capitano Faraone. I duellanti si strinsero* la mano.

Padrini quattro ufficiali del Reggimento; i due medici, idem.

Causa del duello, un diverbio per *futili cose fra i due signori*.

— **Lutto... in ritardo.** — Ieri sera in piazza la Banda militare del Reggimento eseguiva il solito concerto, con già annunziato programma.

Dopo la prima marcia, che è noñ è, i militi musicanti pigliau su gli strumenti e se ne *vanno*.

Si viene a sapere che, all'ultimo *momento, era* venuto l'ordine di sospensione, per l'anniversario della morte di re Umberto.

Grummo di commenti nella folla.

Piccola posta.

Assiduo, Cividale: non pubblichiamo allusioni subdole; la critica onesta è franca. — *Amico M.*, Hermag.: ottima idea, attueremo senz'altro; *grazie*, saluti.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

Esposizione di Udine 1903

ALL'ANTIVIGILIA

Sole *quarantott'ore ci separano dal*l'avvenimento che rimarrà memorabile negli annali della Città nostra, dell'avvenimento che segnerà una delle gliori pietre miliori nel cammino ascendentale, nel campo industriale *agricolo*, artistico ed educativo, della nostra Re*gione*.

Fummo anche stamane a fare la consueta rapida visita e tutto passammo in rassegna nei cinque riparti.

Non commetteremo indiscrezioni di *sorta, nè precorreremo* gli eventi dando — forzatamente inesatta — una rassegna delle varie gallerie prima che l'inevitabile disordine di queste ultime ore sia scomparso, prima che l'Esposizione abbia *avuto il suo battesimo ufficiale*.

*

Nonostante che rigorosa sia la consegna agli ingressi, pure sono oramai tanti *i forniti della tessera di obbligo*, che è ovunque un via-vai di interessati e di curiosi.

Siamo più volte stati attenti ai dialoghi, alle impressioni di questi ultimi ed unanime udimmo la *conclusione*: quest'Esposizione è qualche cosa di grandioso, di veramente imponente, migliore di quella tenuta nella tale e tal'altra città.

E questo giudizio meritamente lusinghiero, destinato ad essere sancito *dai fatti, estendevasi* a ciascuno dei riparti: industria, agricoltura, arte, istruzione, cooperazione, previdenza, sport.

*

Udimmo poi anche stamane il *vecchio ritornello*: in quarantott'ore è impossibile distruggere questa confusione, ultimare tanti preparativi.

Stieno tranquilli questi signori pessimisti: l'ordine, nel senso assoluto della *parola*, al *momento dell'inaugurazione* non si ebbe mai in alcuna Esposizione; ma per posdomani mattina tutto sarà per benino, tutto — date le consuetudini — sarà pronto per la cerimonia inaugurale. Che se qualche *cosaccia* non fosse proprio ultimata, lo sarà però *sollecitamente* in seguito.

*

Anche stanotte si è lavorato in moltissime divisioni e certi punti *da ieri* ad oggi più si riconoscono, si rapida vi è la *trasformazione*.

Oramai il lavoro si è pressochè ovunque ristretto al collocamento a posto del materiale da *esporsi*; collocamento al quale vedemmo in tutti presiedere un fine gusto artistico.

*

Parecchi chioschi funzionano già da più giorni. Oggi verrà inaugurato — soltanto per gli espositori ed il *personale addetto all'Esposizione* — anche il Restaurant.

Motore in moto

Ieri incominciarono a funzionare i motorini a gas esposti dal Municipio.

Oggi verso il mezzodì si farà la prova del grande motore Tosi

Colazione — Ghiringhello

Alcuni membri della Presidenza offriranno oggi a mezzodì — per contributo personale — una colazione ai membri della Giuria per le opere d'Arte.

*

Stasera poi, alle 18, «le imprese assuntrici dei *lavori* per l'Esposizione — D'Aronco, Della Marina, Rizzani, Tunini — «per esilarare lo spirito oppresso finora da tanti pensieri e *per avere* occasione di augurare all'operoso Comitato ordinatore una pioggia, un diluvio di bezzi d'ogni razza e famiglia, magari della stirpe dei biglietti da mille» offriranno «*uno modesto ghiringhello*», che sarà preparato nel Salone del ristorante dell'Esposizione alla Presidenza

Vi è pure invitata la stampa cittadina.

*

Il Sodalizio Friulano della Stampa *offrirà, a sua volta, nella propria sede*, domenica prossima, un rinfresco ai colleghi *di fuori* che ci saranno ospiti graditissimi.

Fiera provinciale di vini

Alcuni concorrenti alla fiera provinciale di vini hanno già *inviato i loro* prodotti, sebbene sui giornali e con apposita circolare spedita a ciascun concorrente, sia già stato annunciato che *fiera suddetta avrà luogo* dal 19 al 30 settembre p. v.

I signori espositori sono perciò pregati di non spedire i vini destinati alla fiera se non *dopo aver ricevuto speciale avviso dal Comitato*.

Concessioni ferroviarie

Domenica un treno speciale

Venezia - Udine

Il *Comitato dell'Esposizione* ha ottenuto dalla Direzione della R. Adriatica **per domenica 2 agosto un treno speciale** da Venezia, col seguente orario:

Partenza da Venezia alle 6.48 ant. *Arrivo a Udine* alle 10.55.

Bellissimo orario.

Questo treno accoglierà viaggiatori a tutte le stazioni lungo il percorso.

Il ritorno si farà solo coi treni ordinari.

I partecipanti alla gita potranno spingersi fino a **Pontebba** e visitare, nel ritorno, i grandiosi lavori del Cellina.

Tramvia S. Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-San Daniele rammenta che nella sera del 1° agosto — in occasione dell'inaugurazione dell' Esposizione Regionale — attiverà il treno festivo N. 19: *Partenza da Udine P. G. 20 15; arrivo a S. Daniele 21.35.*

Nella sera di *domenica* 2 agosto poi oltre al treno festivo stesso sarà attivato — col seguente orario — altro treno speciale di ritorno: *Partenza da Udine P. G. 22 40; arrivo a S. Daniele 24.*

IL CONVEGNO STUDENTESCO

Giunge notizie che dalla Venezia Giulia e dalla Dalmazia interverranno al Convegno circa 150 studenti.

Fra le rappresentanze vi saranno numerosi membri dei vari consolati della *Corda fratres*, l'associazione universitaria torinese e quelle di Parma e di Sassari, poi le Università di Padova, Ferrara, Bologna, Genova, Pisa, Napoli, Messina, Cagliari; l'Università *Bocconi* di Milano, e le varie Scuole superiori di quella città, la Scuola superiore di commercio e la R Accademia di Belle Arti di Venezia Altre adesioni già promesse *si attendono tra giorni*.

Gli studenti non friulani, anche se intendono intervenire al convegno in bicicletta od automobile, sono vivamente pregati di domandare al più presto la propria tessera al sig R. Ferrari, Viale G. Duodo, Udine.

×

Uno studente irredento, che giorni sono fu ospite graditissimo del Comitato del Convegno studentesco, scrive nell'*Indipendente* di Trieste un bel l'articolo *pieno d'entusiasmo* in cui ricorda ai suoi compagni il *dovere* di partecipare alle feste goliardiche del 30-31 agosto. Altro articolo fu pubblicato anche dal *Corriere Friulano* di Gorizia.

Noi vediamo con vivo compiacimento dell'anima questo affratellarsi della nostra gioventù studiosa redenta ed irredenta. E fin d'ora a quanti verranno qui dalle forti città della Venezia Giulia a dare una schietta impronta patriottica al Convegno degli studenti, mandiamo il saluto cordiale.

Lo spettacolo studentesco di beneficenza

Leggiamo nella *Libertà* di Padova di ieri:

Già da vario tempo si era costituito a Padova un Comitato di beneficenza di studenti *collo* scopo di iniziare un corso di rappresentazioni nei paesi e nelle città varie a beneficio della lotta contro la turbercolosi. Presidente di tale comitato fu nominato il dott. La*goiuaggiore*, il cassiere fu scelto nella persona dello studente Montemezzo, Giudice fu fatto segretario.

E coll'attività propria di studenti animati dal sentimento del bene altrui, si *posero* tutti al *lavoro* e giovedì cominceranno le rappresentazioni a Piove. Poi la compagnia passerà a Treviso, Rovigo, **Udine,** dove si produrrà al teatro *Minerva*.

Nel repertorio *figurano*:

Tombola Commedia, *Chi sa il giuoco non l'insegni* del Martini, *La canzone in morte di G. Verdi* del poeta D'Annunzio detta dallo studente Boschi.

Del personale artistico conosciamo solo alcuni nomi oltre quelli già detti: Venturi, signorina Fattori, signorina Tuzanski.

UN GRANDE ROMANZO di attualità

Fra pochi giorni — finito l'attuale racconto in appendice — il **FRIULI** incomincierà una pubblicazione di grande attualità:

La tragedia degli Obrenovich

romanzo storico di Sofia Nadejde

tradotto espressamente dal rumeno per il **FRIULI** da **Roberto Fava.**

Per la grande stagione al Sociale

durante il periodo dell'Esposizione

Come altre volte avemmo ad annunciare, durante l'Esposizione, cioè nei prossimi mesi di agosto e settembre, al nostro Sociale si rappresenteranno le seguenti

Opere:

TANNHAÜSER

Opera-ballo romantica in tre atti di R. Wagner

GERMANIA

in quattro parti di A. Franchetti

SOFIA CLERVAL

Opera di D. Montico (nuovissima)

Elenco artistico:

Fausta Labia, primo soprano assoluto per le opere «Tannhaüser» e «Germania» (nuovissima). — *Severina Javelli*, primo soprano assoluto per le opere «Tannhaüser» e «Sofia Clérval» (nuovissima). — *Guglielmina Marchi*, mezzo soprano. — *Bice Silvestri*, soprano leggero. — *Orazio Cosentino*, tenore assoluto per l'opera «Tannhaüser». — *Attilio Maurini*, tenore assoluto per le opere «Germania» e «Sofia Clérval». — *Michele Olivieri*, altro tenore. — *Francesco Maria Bonini*, baritono assoluto. — *Aurelio Viale - Luigi Prestini*, altri baritoni. — *Antonio Sabellico - cav. Alessandro Silvestri*, bassi assoluti. — Ernesto Boteghelz - Zanini Pasquale, comprimari.

*

Concertatore e direttore d'orchestra: M.o Vittorio Mingardi.

Maestri istruttori dei cori: Gioacchino Mario Antonio Tosolini.

Primo violino a spalla: Giacomo Verza - *Primo violino solista*: *Enrico* Veronesi.

Arpista: Giulia Bedini

Direttore di scena: Adriano Pantaleoni - Suggeritore: Giovanni Giacomini.

N. 60 prof. d'orchestra - N. 60 coristi e coriste - N 12 ballerine.

Sirene - Najadi - Ninfe - Baccanti - N. 50 tramagnini, statisti e statiste.

Organo - trombe - tamburi e *fanfara* sul palcoscenico.

Fornitori: — Musica: Proprietà G. Ricordi e C.° di Milano. — Vestiarista: Hoffstätter e Bonaventura di Trieste. — Attrezzista: Ditta F.lli *Capuzzo* di Venezia. — Macchinista: G. Stancich di Trieste. — Scenografo: (NB. Le scene sono espressamente eseguite per questo Teatro) — Calzoleria. — Parrucchiere: Isidoro Zidant.

Prezzi d'abbonamento per 24 rappresentazioni:

Ingresso alla platea e palchi L. 50.—, id. id. Ufficiali ed Impiegati L. 40.—, poltroncina (oltre l'ingresso) per tutta la stagione L. 90—, scanno id. id. L. 45.—.

NB. Gli abbonamenti si ricevono giornalmente al camerino del teatro, dall'incaricato A. Zamparo, dalle ore 12 alle 14 e dalle 18 alle 20, fino alla sera della prima rappresentazione.

Prezzi serali: Ingresso alla platea e palchi L. 3.—, id id. per sott'ufficiali e ragazzi L 2, poltroncina L. 4 —, scanni L. 2.—, loggione L. 1.—.

NB. L'*impresa* si riserva il diritto di aumentare i prezzi sopraindicati in serate straordinarie.

*

La prova generale del «Tannhaüser» seguirà stasera, anzichè la sera di domani. Ciò per lasciare agli artisti una sera di riposo.

Al Circolo "Verdi,,

Il programma per stasera

Ecco l'attraente programma che si svolgerà questa questa sera alle ore 9 pom., nelle sale del Circolo Verdi.

Parte I — Negri: *Spagna* (orchestra di mandolini).

Parte II. — Componimenti poetici dialettali detti dal socio sig Aristide Caneva: *Prolusion! a)* El morsego del can; *b)* El venditor de peri coti; *c)* Per una insioladura de scarpe; *d)* L'amaro de Udine; *e)* Le noze de sior Piereto; *f)* Sior Piereto ... papà; *g)* La loteria provincial.

Parte III. — Negri: *Rosa mistica* (orchestra)

Parte IV. — Negri: *A Posilipo* bozzetto musicale in un atto.

La parte del soprano sarà sostenuta dalla distinta *signorina De Zorzi*, quella del tenore dal sig. *Catalano*; il coro è affidato alla Società Corale Udinese; l'orchestra di mandolini sarà diretta dal maestro Pietorelli. Gli artisti pel bozzetto vengono espressamente da Trieste. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Uditori giudiziari. Si avvertono coloro che possono averne interesse che per presentarsi agli esami di concorso per il posto di uditore *giudiziario* che avranno luogo a Roma nel prossimo venturo *novembre*, sono con recenti disposizioni, stati prescritti nuovi documenti.

Per schiarimenti migliori rivolgersi alla locale R. Procura.

"RURI,,

Dolcissime pagine ci offre in questo volume — testè edito dal Treves in veste qual suole volere ai suoi libri l'editore principe milanese — il concittadino nostro Emilio Girardini.

« Datur hora quieti » — dice il motto del volume; ed è veramente la pace, la pace delle cose e la pace dello animo, che da quelle pagine soavemente spira.

Non solamente versi, ritmiche eleganze; non esercitazioni di *dilettante* erudito; ma il senso profondo e gentile della poesia.

Ma non questi giorni, giorni di fervide aspettazioni per la città nostra, ci consentono di *raccogliere* ed *esprimere* le impressioni nostre su questo volume; appena ce ne fu consentita una rapida lettura. E ci riserviamo più quieta recensione a giorni più quieti.

Ora soltanto diciamo ai lettori e alle lettrici che (fortunati e invidiati!) sono o vanno ai dolci silenzi montani: — Non vi private di questo volume; vi sarà gradito compagno nelle ore del raccoglimento tranquillo e solitario; voi, sì, ne gusterete il gentile intimo incanto!

Sono liriche brevi, dal ritmo vario, dal tono tenue; non impeti veementi d'anima ribelle, ma tutta e sempre una serena visione delle cose, un po' malinconica, mai pessimista.

Sono pagine in cui lo spirito riposa. Quando, mettendo il segno alla pagina, si chiude il volume, si mormora ancora: — *Datur hora quieti.*

(e. m.)

Una bella critica al volume dell'amico Girardini è comparsa ieri nel *Fracassa*, a firma di *L'Ombroso*, uno dei più brillanti e acuti scrittori del diario romano.

Il critico si diffonde illustrando i pregi essenziali e rilevando i difetti di questa opera poetica; con interessamento ed attestazioni di estimazione del forte e colto ingegno del poeta, tali che questi deve esserne ben soddisfatto e lusingato.

Gli alunni delle nostre Elementari promossi senza esame

Scuole Urbane Maschili

S. Domenico

CLASSE II B — Insegnante: *Palmira Driussi* — Alunni inscritti 67, frequentanti 56, dispensati dagli esami 40 e cioè: Basevi Oscar, Bassi Luigi, Bortolissi Giuseppe, Blasuttigh Mario, Bon Augusto, Brugnera Giuseppe, Bruno Erminuo, Cantoni Luigi, Cominotto Volturno, Feltrino Gino, Feruglio Francesco, Garuti Pietro, Iop Lino, Levis Renato, Lodolo Bruno, Marinatto Carlo, Mussinano Ariosto, Pubona Giacomo, Pellegrini Angelo, Purinan Luigi, Querincich Silvio, Rea Luigi, Regè Luigi, De Rezzi Galliano, Rea Pietro, Ronondi Attilio, Ruggeri Ermes, Scarso Giuseppe, Selz Cesare, Tellini Umberto, Tarcato Bruno, Vecchiani Angelo, Valentinuzzi Giovanni, Vendruscolo Elio, Vouch Luigi, Zanoni Pietro, Zilli Giuseppe, Zoratti Lodovico, Luccardi Giuseppe e Perri Adriano.

CLASSE II C — Insegnante: *G. B. Zucco* — Alunni inscritti 60, frequentanti 51, dispensati dagli esami 36 e cioè: Agosti Romeo, Almacolle Giovanni, Bassi Emilio, Bertoli Antonio, Blasone Enrico, Bosoolo Santo, Cappellotti Carlo, Cargnelli Luigi, Dolce Giacomo, Fabretto Bruno, Gremese Pietro, Gremese Valentino, Livotti Giuseppe, Di Lenna Giovanni, Mantovani Emilio, Martini Carlo, Migotti Luigi, Milesi Alfredo, Molinaro Ernesto, Morandini Giuseppe, Pisi Virginio, Pruscello Gino, Roiatti Ercole, Romanelli Amedeo, Squazzaro Ernesto, Tasebera Guglielmo, Trincardi Gino, Vaccaroni Ottone, Vianelo Valentino, Viola Archimede, Zanussi Giovanni, Zaussi Umberto, Zugolo Luigi, Lodolo Pietro e Driussi Giovanni.

CLASSE IV A — Maestro: *Prini sac. Giuseppe* — Inscritti 58, frequentanti 50, dispensati dagli esami 38. Eccoli: Amadio Ernesto, Baletti Gino, Bellina Cristoforo, Broili Attilio, Cadel Pietro, Cicutti Virginio, Cominotto Guido, Durli Silvio, Feruglio Settimio, Francescato Ennio, Galliussi Guido, Del Gobbo Ferdinando, Grinovero Gino, Lunazzi Giovanni, Iacomini Giovanni, Malignani Camillo, Marcovigh Mario, Michelnzzi Mario, Micheloni Guido, Mos Pietro, Muzzatti Francesco, Padovan Attilio, Pagnutti Gilberto, Pascoli Luigi, Plassogna Luigi, Pilosio Enrico, Raimondi Giovanni, Recami Umberto, Riolo Erminio, Rizzani Leonardo, Rizzi Luigi, Romanelli Virginio, Degani Raffaello, Tajariol Guido, Valent Narciso, Virotta Italo, Vincenzotto Arturo, Ruffa Antonio.

CLASSE IV B — Maestro: *Raimondo Tonello* — Alunni inscritti 52, frequentanti 41, dispensati dagli esami 30 e cioè: Anderloni Gino, Basevi Ermete, Brida Achille, Bruni Giuseppe, Bubba Gaetano, Bonini Giovanni, Carlini Noè, Di Caporiacco Francesco, Ciardi Michele, Del Fabbro Pietro, Diana Giuseppe, Driussi Renato, Feruglio Mario, Francescatto Giovanni, Galliussi Emilio, Iacomini Enrico, Lorenzutti Livo, Matiussi Guido, Marelli Uldarico, Marchi Lorenzo, Pierpaoli Luigi, Prosdocimo Ernesto, Regè Ennio Sabino, Romanetti Attilio, Rumignani Pietro, Tellini Guglielmo, Trangoni Primo, Venier Guido, Venuti Pietro e Zuliani Romolo.

CLASSE IV C — Maestro: *Alfredo Lazzarini* — Inscritti 50, frequentanti 46, dispensati dagli esami 38 e cioè: Alciati Lorenzo, Badini Angelo, Basaldella Sergio, Buschera Ubaldo, Buschian Emilio, Burghart Giorgio, Candussio Florio, Comin Luigi, Cominotto Angelo, Cosmi Mario, Cremese Giovanni, Dori Antonio, Feruglio Giuseppe, Feruglio Maurizio, Feruglio Raffaele, Gatola Carlo, Gatitta Riccardo, Gobitti Giovanni, Locatelli Eugenio, Lenisson Umberto, Marini Angelo, Murini Mario, Merli Vincenzo, Mungiuorli Pietro, Novelli Guglielmo, Pascoli Gio Giacomo, Pertoldi Mario, Pessa Attilio, Per Mario, Praker Enrico, Del Re Ferruccio, Schiavi Dacinei, Stafusa Mario, Troiano Enrico, Tubetto Giuseppe, Vicario Attilio, Dal Zotto Giulio, Amati Raffaello.

Interessi civici

Interpellanze

Il consigliere comunale Sandri Pietro ha presentato stamane al Sindaco le seguenti interpellanze:

I. Se l'on. Giunta non creda ancor tempo di presentare le sue proposte concrete per l'illuminazione pubblica.

II. Quando l'on. Giunta presenterà il Regolamento sul personale daziario.

III. Se la spesa per il fabbricato scolastico sarà contenuta nelle lire 320,000 votate dal Consiglio Comunale, o di quanto sarà superata e perchè.

IV. Sul contegno della rappresentanza comunale in occasione dei funerali di Leone XIII.

Il duello di stamane

fra due capitani del 79° fanteria *(Vedi Provincia).*

Ciclista sfortunato

Il noto ciclista corridore Tunini Bortolo, proprietario della calzoleria in via Aquileia, nel pomeriggio di ieri veniva in bicicletta dall'Esposizione traversando la via Savorgnana.

Volle sfortuna che ad un certo punto si trovasse fra due carretti, tirati a braccia, che venivano in senso inverso.

Il ciclista, vista la distanza fra l'uno e l'altro dei carretti, e giudicatala più che sufficiente a passare nel mezzo, tentò il passaggio.

Ma la gli andò male. Il timore di uno dei due carretti, per un improvviso sbalzo determinato dall'urto di qualche ciottolo, sfuggì di mano al conducente, andò a colpire con violenza il povero ciclista nel bassoventre, rovesciandolo sopra l'altro carretto.

Il Tunini si rialzò prontamente e — bella fortuna! non si era fatto gran male.

Anche la bicicletta non aveva che due raggi rotti.

L'incendio di ieri sera

in Via Villalta

Un incendio che fortunatamente potè presto essere domato, ma che poteva assumere gravi proporzioni, si sviluppò iersera, verso le 19.30, in via Villalta al N. 28 nella casa di proprietà dei fratelli Feruglio ed affittata a certa Maria Mattiuzzi.

I pompieri

vennero *telefonicamente* chiamati sul posto.

Volle fortuna che proprio in quel momento fosse pronta la squadra che doveva recarsi a dare il cambio a quella all'Esposizione. Si recò invece sul luogo dell'incendio ed iniziò tosto l'opera di spegnimento.

Sul luogo

erano accorsi molti volonterosi, anzi troppi, poichè, come quasi sempre in queste circostanze, la volontà di giovare aveva originata una certa confusione.

Fra i primi soccorsi notammo l'ispettore ing. Cantoni, l'impiegato daziario Carlo Siciliani e le guardie Furlanetto e Del Torre, l'impiegato d'assicurazione Attilio Nardoni, il facchino Antonio Gressani e l'Agente di commercio Carlo Borghesani — che da una stanza già in fiamme asportò, ponendola in salvo, una povera vecchia.

Notammo, subito poi, gli assessori Cudugnello e Pigeat, il capitano dei carabinieri Fedreghini ed il maresciallo Zearo.

Il danno

L'opera dei bravi vigili del fuoco valse a domare il breve le fiamme che minacciavano prendere allarmanti proporzioni e ridurre così il danno a poche centinaia di lire.

Doloso?

Sembra che la causa dell'incendio sia dolosa.

Inquilino della Mattiuzzi era infatti il noto *Emilio Malagrida*, di anni 22, pittore disoccupato, colpito da mandato di cattura per furto.

Costui, essendo in mora col pagamento della pigione, doveva abbandonare la sua stanza.

Sembra che l'incendio sia una sua vendetta.

Fu visto infatti acquistare mezzo litro di petrolio, entrare in istanza e tosto uscirvi.

Pochi minuti dopo l'incendio divampava.

Per ogni buon conto la Polizia lo ha messo al sicuro.

L'esercizio della caccia per l'anno venatorio 1903-1904. La Deputazione Provinciale rende noto:

1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizi è permessa dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1903 eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che s'aprirà solo nel 15 ottobre 1903;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile 1904;

c) la caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1903;

d) la caccia col gufo reale, in località fisse, degli uccelli rapaci, corvi e cornacchie che sarà permessa anche nell'epoca proibita;

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e la detenzione di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato;

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Per l'esame definitivo ed arruolamento della classe 1883 fu ieri il turno dei Comuni di: Tolmezzo, Lauco, Ovaro, Arta, Prato Carnico e Paluzza; oggi invece dei Comuni di: Villa Santina, Ligosullo, Forni Avoltri, Comeglians, Cercivento, Cavazzo Carnico, Amaro, Zuglio, Verzegnis, Treppo Carnico, Sutrio, Rigolato, Ravascletto e Paularo.

Seguiranno tre giorni di riposo, non riprendendosi che il giorno 3 agosto p. v. con il distretto di Ampezzo.

Vendita abusiva di oggetti di cancelleria. Il Ministro della P. I. richiama l'attenzione dei Provveditori agli studi sul memoriale spedito a tutte le autorità scolastiche dalla associazione fra gli esercenti cartoleria ed affini che ha sede in Milano per lamentare la vendita abusiva nelle scuole comunali e governative di quaderni, cancellerie, libri di testo, ecc. da parte di coloro che sono ivi preposti alla sorveglianza ed all'istruzione, e invita a dare disposizioni opportune affinchè cessi nelle scuole un commercio per più riguardi non lecito.

L'ultimo Bollettino Giudiziario reca che Sobani, vice-pretore a Reggio Emilia, è trasferito a Cividale; Zani, cancelliere al Tribunale di Pordenone è trasferito a Tolmezzo, e Cremasco viceversa; Peggion vice-cancelliere al Tribunale di Tolmezzo è nominato Cancelliere di Pretura a Lecco e Brugnera, cancelliere di Pretura a Pieve di Cadore, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Tolmezzo.

Tiro a segno. Domani venerdì dalle ore 7 alle 8 1/2 terza e quarta lezione per i richiamati della classe 1879 ed esercitazioni libere a m. 300.

I pianeti e la cometa. Per gli amatori delle cose celesti valga questa noticina sui pianeti ora visibili: subito dopo il tramonto e nelle prime ore della notte, a ovest, *Venere*, che brilla ora come stella della sera; a sud-ovest, *Marte*, il cui globo rosseggiante si scorge poco sopra la brillante *Spica della Vergine*; un po' più tardi per buona parte della notte, *Saturno*, sorgendo a sud-est manda la sua luce plumbea sotto i piedi del *Capricorno*; più tardi ancora il re dei pianeti, *Giove*, si leva ad est, sfavillando della vivida luce, come una stella di prima grandezza, sotto la linea sinuosa della costellazione dell'*Acquario*.

Ricordiamo poi *nuovamente* la *cometa* già annunziata nel giornale e tutt'ora visibile, sebbene sempre più sbiadita per il suo rapidissimo allontanarsi dalla terra: essa ora appare sotto la coda dell'*Orsa Maggiore*. Ad occhio nudo si presenta come una piccola massa sfumata ed ora pallidissima; guardata anche con un semplice cannocchiale da teatro, vi si scorge benissimo il *nucleo più denso e luminoso*, circondato d'una chioma evanescente e un po' allungata a coda verso l'alto. Fra breve la cometa si perderà nelle incommensurabili lontananze dello spazio.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 4, 11, 18 e 25 agosto a. c. alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi *bollettino bianco*, assunti a pegno a tutto 15 novembre 1901.

Sul lavoro riportò ieri, accidentalmente una ferita lacera alla terza falange del dito indice della mano destra, con asportazione parziale dell'unghia, l'operaio Lodovico Vonch, di anni 21.

Ne avrà per 20 giorni.

— Una ferita da taglio al lato palmare della seconda falange del 3° dito, con recisione dei tendini dei flessori, si ebbe il facchino G. B. Coradazzi di anni 53.

Grave ferita. Venne iersera alle 5.30 ricoverata al nostro Ospedale certa Teresa Grognolina, suddita austriaca, nata a Schwarzembah e residente a Pontebba, che accidentalmente ebbe a riportare la frattura complicata del braccio ed avambraccio destro.

È stato trovato stamane alle 6, fra Porta Ronchi e Porta Aquileia, un puledro di pochi mesi, col mantello castagno-chiaro.

Chi l'avesse smarrito si rivolga al num. 37 via di Mezzo, dal signor Giuseppe Croatto, che ebbe a ricoverarlo, sentienti e testimoni le guardie daziarie di Porta Ronchi.

Buone usanze.

Alla Casa di Ricovero in morte di

Leonardo Agosti: B. B. Battistini lire 2.

La tragedia degli Obrenovich, lo splendido romanzo di cui a giorni incomincieremo la pubblicazione in appendice, è la chiave per comprendere gli avvenimenti svoltisi di recente a Belgrado.

FRA LIBRI E GIORNALI

Mondaini Felice — Versi in onore alla memoria di Umberto I. — Udine 29 luglio 1903 — Tip. Patronato.

Abbiamo ricevuto un piccolo opuscolo di versi latini onoranti la memoria di Umberto I. E' un lamento per l'immatura fine di lui — è un'invettiva contro l'infame setta degli anarchici assassini.

Ne riparleremo.

Cronaca giudiziaria.

Gli spacciatori di monete false

Confermata la condanna

Di Gioseffo G. B., Papinutti Ida, Manzocco Pietro e Stefanutti Maddalena furono condannati dal Tribunale di Udine, il primo a mesi 12 e giorni 21, la seconda a mesi 19 e giorni 13, il terzo, a mesi 12 e giorni 28, la quarta a mesi 10 e giorni 25 di reclusione, nonchè a lire 50 di multa ciascuno, per spendita di monete false.

Contro la sentenza che li colpiva appellarono; ma la Corte d'Appello di Venezia riconfermava ieri la condanna.

Mercato dei grani.

Udine 30 luglio 1903

Granoturco	all'ettolitro	L.	14.25 a 15.20
Segala	»	»	11.— a 12.25
Frumento nuovo	»	»	—.— a —.—
» vecchio	»	»	14.— a 18.—

Mercato dei legumi.

Piselli	al chilo da cent.		—.— a —.—
Fagiuoli	»	»	14.— a —.—
Tegoline	»	»	5.— a 7.—
Patate	»	»	—.— a —.—
Pomidoro	»	»	20.— a 26.—

Delle frutta.

Nocciole	al quintale da L.		25.— a —.—
Pomi	»	»	—.— a —.—
Pesche	»	»	19. a 70.—
Armellini	»	»	—.— » —.—
Prugne	»	»	15.— » —.—
Pera	»	»	16.— a 40.—
Fichi	»	»	15.— a 17.—
Corgnole	»	»	13.— a —.—
Fragole	»	»	120.— a —.—

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 luglio 1903

RENDITA 5 %	102	34
» 4 1/2 %	102	38
» 3 1/2 %	100	77
» 3 %	72	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1034	50
Ferrovie Meridionali	697	50
» Mediterranee	484	75
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	509	—
» Meridionali	365	25
» Mediterranee 4 %	508	50
» Italiane 3 %	356	25
Città di Roma (4 % oro)	518	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	75
» » » 4 1/2 %	516	—
» Cassa R. Milano 4 %	513	25
» » » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» Idem 4 1/2 %	521	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	90
Londra (sterline)	25	13
Germania (marchi)	123	24
Austria (corone)	105	50
Pietroburgo (rubli)	265	01
Romania (lei)	98	62
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	72

E. MERCATALI *dirett. prop. responsab.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco